

gnor di Tramulia era zonto in Aste con lanze 250; e, fra tre di, saria unito con lui; e altre lanze 250 li erano a le spalle, e per tuta la setimana passata sariano uniti con lui; e fra pochi zorni arà sguizari 1000. E a bocha el messo dice, che missier Zuan Giacomo ha fato un salvo conduto a 4000 alemani dil campo dil signor Lodovico, per poter passar e andar a casa sua. Et era venuto con 700 fanti mandati per missier Zuan Giacomo a Castel Novo, in tortonese, et cavali 80 lizieri per asegurar il paese, acciò li messi vadino securi. *Item*, da Milano, quella terra è in gran angustie e penuria di danari; ragionano guastar li arzenti di le chiesie. El signor Lodovico à mandato per tol el thesauro de Monza, ma quelli de la terra li hanno contradito et vetato, dicendo voler più presto patir *omne* exterminio, che consentir si toglia esso texoro. El castello di Milan *continue* traze; novamente ha ruinato la casa dil conte di Caiazo, e danizà molto la terra. El cardinal Ascanio è in corte vechia, fa tuto el suo poter di recuperar danari, ma trova pochi: cadauno si scusa. Havea voluto impegnar li arzenti soi e zoie a' dazieri, promendoli calar li daci di dil precio hanno tolti: se sono excusati. El signor Lodovico è a Vegevene con el campo; à, fra a pe' e cavalo, persone 18 fin 20 milia; è su grandissima spesa, non ha il denaro, pocho hè per durar. E ogni zorno se ne vano di le zente.

Da Piasenza è venuto uno messo a domino Nicolao da cha' da Mosto, doctor, zenthilomo lodexano. Par piasentini voriano uno gubernator, et gente al nome dil *roy*, per dubito di la parte gibelina. *Item*, il governador nostro e provedador è reduti a Pandino, a consultar zircha il governo da mandar a Piasenza. *Item*, a Lodi è sier Christofal Moro, provedador nostro; la qual terra è moito marchescha, e lui podestà fo li molto honorato. Cridava: Marcho! Marcho! È governador missier Ambrosio Triulzi. Ivi è fanti 600, cavali 500 nostri. In castello monsignor di Monteson, ch' è il castelano, è pochi di vene li a Crema. Il castello è rasonevole, ma mal in hordine di artilarie. *Item*, Zenoa si mantien per nome dil *roy*, nè fin qui à fato novità alcuna. *Item*, missier Zuan Giacomo è a Mortara, et sul teritorio di Crema è alozati cavalli 1400, sopra le rive di Adda versso Lodi etc. *Item*, di la coraria feno nostri a Margnano, fè grosso botino, et pocho manchò non prendeseno nostri missier Francesco Bernardino Visconte, vegniva di Milano con certi fanti; ma ateseno andar drieto certi cari di robe che fuzevano, et lo perse.

60. Da Crema, dil podestà, di 19, hore 2 di note. Come domino Ambrosio Triulzi et domino Sonzim

Benzon erano intrati im Piasenza, per nome dil re, *videlicet* a di 19, a hore 19, come par per una letera li scrisseno, con el favor de li signori conti Scoti et Fontanesi, capi di la parte gelpha. E, intrati che fono, la parte gibelina, che sono Landexi et Angusoli, cerchorno darli longe, dicendo non si voler resolver, se prima non ussivano di la terra; *tamen* non li parse, sì che insieme con la parte gelpha fornirno le porte, piazza et forteza; et hessendo con pocha zente, hanno scritto a li nostri proveditori generali, et a Cremona, subito subito li mandano cavalli et fanti, sì che se li mandi prestissimo socorso, di sorte che possano bastare etc.

*Item*, dito podestà scrive, esser venuto una sua spia da Milan, qual referisse esser stato con molti zenthilomeni milanesi, e con quelli parlato, che horamai erano strachi e stavano di malla voia, pensando quello doveano esser di lhorò, e per dubito haveano sbarato molte contrate, e molti di lhorò fare zente, e quelle tenir in caxa. E il cardinal San Severino, con certi zenthilomeni, erano andati dal re di romani per rechieder socorso, per vedersi a mal partito. E molte zente si partivano di campo, per non esserli dato danari. E il castel di Milan trazeva a la disperata. El cardinal Ascanio era stato in campo dal signor Lodovico: se diceva per consultar le provision zerecha le persone sue. *Item*, ozi di Crema è passato Paulo Albanese, contestabele, con fanti 80. Li à fato comandamento, di hordine di sier Christofal Moro, provedador, vadi a la volta di Piasenza. Et cussi Andrea de Rivolta, contestabele. *Item*, scrivendo, per uno vien di Piasenza con una poliza di domino Sonzim Benzom, à inteso, ussendo fuora di la porta di Piasenza, scontrò 200 fanti che intrava in quella di nostri.

A di 23 marzo. In questa matina, a San Giacomo di Rialto, fo cantato una messa solenne. Era li Pixani dal banco, vestiti di scarlato, *videlicet* sier Vettor Pixani, *quondam* sier Francesco, sier Alvixe Pixani, *quondam* sier Zuane, sier Bernardo Pixani, *quondam* sier Francesco, et sier Lorenzo Pixani, *quondam* sier Zuane; tutti zoveni, acompagnati da sier Marco da Molin, *quondam* sier Polo, sier Beneto Zustignan, vestiti di seda, sier Andrea Trivixan, el cavalier, lhorò parenti, et molti altri. Et veneno al bancho, dove erano assa' danari, e fè far sul pozuol una crida, in nome di Dio e di San Marco, come li magnifici missier Francesco e Zuan Pixani, qualli sono morti, ma la ditta è im pie', a tutti fa asaper debino venir a tuor li soi danari dil bancho, per voler quello saldar. Et cussi sier Alvise, qual